



Assessorato coordinamento politiche europee allo sviluppo,
scuola, formazione professionale, ricerca e innovazione

Fare comunità al cuore delle politiche di Coesione: le aree interne

L'integrazione delle politiche per contrastare la marginalità dei territori

Prof. Patrizio Bianchi

*Assessore coordinamento delle politiche europee allo sviluppo,
scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro*

Bologna, 2 ottobre 2019



Fare comunità

Un incontro tra **attori che a vario titolo si occupano di sviluppo** nelle aree interne e marginali, accomunati dall'impegno a combattere le disuguaglianze territoriali e a promuovere coesione sociale e territoriale

- per **rafforzare il senso di comunità**, condividere valori e una comune direzione di viaggio

3 buoni motivi alla base di questo incontro

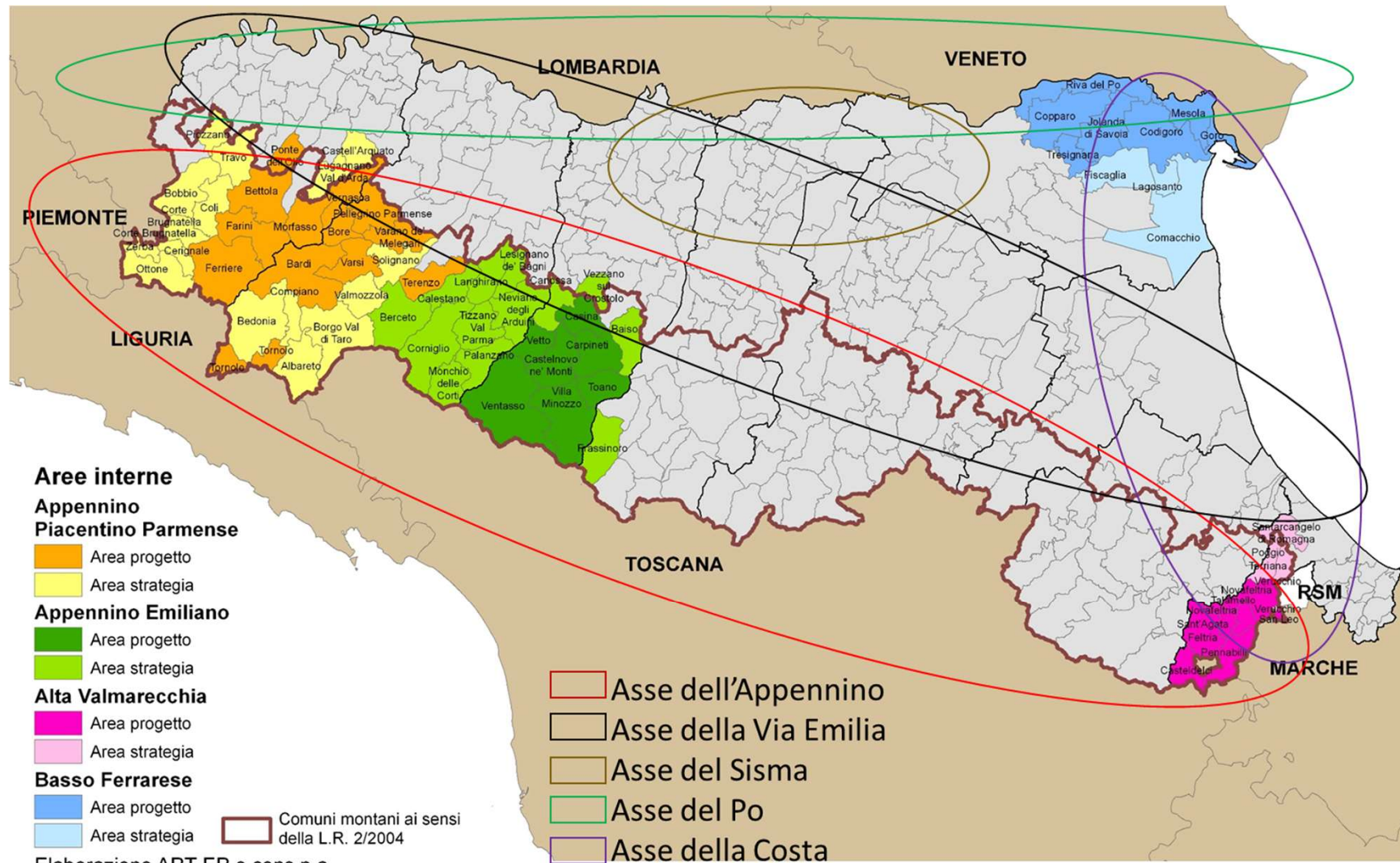
- Riflettere sulle evidenze di una **lettura trasversale delle strategie**, dato che tutte le 4 strategie sono state pressoché definite (istruttoria in corso per l'AVM)
- Informare sul **dibattito in corso per la programmazione europea 2021-2027** e in particolare sull'obiettivo di policy 5 «Un'Europa vicino ai cittadini»
- Non c'era mai stato un incontro tra la Regione e tutte le 4 aree interne regionali



Le aree interne nel disegno di politica territoriale regionale

- Nella programmazione corrente, la Regione guarda al **territorio come luogo dell'integrazione delle politiche da due punti di vista:**
 - **INTERNO** basato sui quattro grandi assi portanti della regione
 - L'Appennino
 - L'asse della Via Emilia
 - L'asse del Po
 - L'asse della costa
 - **ESTERNO** proiettato nei più ampi spazi di cooperazione a scala europea e macroregionale con particolare riferimento all'area Adriatico-Ionica (che include i Paesi dei Balcani occidentali) e il bacino del Mediterraneo

Il punto di vista interno: gli assi portanti della politica territoriale integrata regionale





La lettura trasversale delle 4 strategie di area

**La questione sottesa alle strategie di area:
Come ridurre la distanza dai centri urbani
dove si concentra attualmente lo sviluppo**

La lettura trasversale delle 4 strategie di area: macroevidenze

1. La modernizzazione della base produttiva che nei diversi contesti si è scelto di rafforzare (dall'agroalimentare di qualità al turismo) anche attraverso lo **sviluppo di reti sovralocali a supporto dei processi di innovazione** che mettano gli attori delle filiere territoriali (soprattutto agro-zootecnico-forestali e turistiche) in relazione **con soggetti esterni**, portatori di **conoscenza tecnica/tecnologica/organizzativa**, che permettano di sviluppare innovazioni declinate sui bisogni dei propri territori.

La lettura trasversale delle 4 strategie di area: macroevidenze

2. La questione centrale della **relazione fra offerta e domanda di lavoro**. Si tratta di un tema che tutte le strategie hanno inteso affrontare con una molteplicità di iniziative che hanno visto **in prima fila le Istituzioni scolastiche**, a partire dall'esigenza di creare, nelle compagini attoriali locali, quelle conoscenze e competenze necessarie, oggi e soprattutto domani, a sostenere i processi di crescita delle filiere produttive locali.



La lettura trasversale delle 4 strategie di area: macroevidenze

3. Il rafforzamento dell'innovatività dei servizi (sanitari, sociali, di trasporto) **anche attraverso l'integrazione territoriale** a livello locale e con i poli urbani di riferimento;

La lettura trasversale delle 4 strategie di area: macroevidenze

4. Presenza/disponibilità di importanti risorse naturali
“da tutelare e valorizzare” con la consapevolezza che la crescita vera di un territorio “periferico” inizia laddove si **crei qualcosa che possa essere oggetto di una transazione**, localmente - ad es. una risorsa con valore turistico (un ambito di lavoro affrontato sistematicamente da tutte le strategie), una qualità ambientale migliore, una montagna “sicura”, di per sé e per i sistemi urbani a valle, la promozione di **azioni innovative inerenti la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali**.



Integrazione delle politiche territoriali: il punto di vista esterno e le opportunità della CTE

Le strategie locali non devono guardare soltanto al proprio territorio, ma **possono cogliere le opportunità di allacciare relazioni con altri territori fuori dai confini regionali**

Le Reti lunghe della regione Emilia – Romagna: i Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014-2020

